Anno XXXV° Sabato 29 Giugno 1901 Conto corrente colla posta N. 154

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I tempi nuovi

E' questo il titolo di un assennato articolo della *Gazzetta dell'Emilia*, dal quale stacchiamo il seguente significantissimo brano:

Un proletario che non intenda, per bontà d'indole e per migliore educazione, di sciupare le sue migliori energie nella lotta di classe invece di dedicarle al lavoro, non è più un fratello per i proletari ubriacati dalle dottrine de' tempi nuovi. Basta anzi che un operaio manifesti la volontà di lavorare, quando gli altri si sono lasciati indurre allo sciopero, perchè gli scioperanti lo coinvolgano nello stesso odio stato loro ispirato contro i proprietari della terra e del capitale.

I difensori degli attentati che si commettono nel Ferrarese contro la libertà del lavoro, hanno affermato alla Camera che gli operai piemontesi, chiamati dal consorzio delle bonifiche a sostituire i braccianti del luogo, sono stati ingannati. — Se fosse vero, essi meriterebbero compassione e non odio: i fratelli del Ferrarese avrebbero dovuto aprir loro gli occhi, mostrando ad essi l'inganno... che non esiste. Invece, grazie alle dottrine dei « tempi nuovi », li hanno assediati, e hanno tentato di farli morire di sete. Non li hanno picchiati perchè, almeno finora, non vi sono riusciti, ma vogliono fraternamente mandarli via ad ogni costo.

Il meravigliarsi che i « tempi nuovi » dell'estrema portino a questi bei risultati sarebbe però veramente fuori di luogo. Bisogna ricordarsi che la nuova era, i « tempi nuovi » dell'estrema, sono incominciati con la placida aurora dell'ostruzionismo, vale a dire della violenza del piccolo numero sostituita alla volontà legale della maggioranza: hanno progredito in mezzo ai giuramenti prestati con la premeditazione dello spergiuro, alle scenate selvaggie, ai rovesciamenti delle urne, alle porcherie gridate dal Bissolati.

Poi, mancando alla maggioranza una direzione ed un concetto ben determinato di doverosa resistenza, i « tempi nuovi » fiorirono con la dedizione della maggioranza alla minoranza, vale a dire con il completo sconvolgimento delle norme fondamentali del regime rappresentativo, e sono poi giunti al loro apogeo, quando si è veduto che il governo del regno era affidato a ministri che non si peritavano a proclamarsi fautori dei « tempi nuovi » e delle loro dottrine.

Se non che, ormai raggiunto il sommo della parabola, anche la moda dei « tempi nuovi » accenna a farsi molto volgare. Fuori di Montecitorio, del resto, e fuori de' luoghi dove le masse agiscono, ancora per poco, sotto il fascino degli spacciatori di frasi vuote, nessuno s'è mai curato de' « tempi nuovi ». V'è troppo buon senso in Italia perchè sia difficile, anche ai meno istruiti, il comprendere che con tale specie di « tempi nuovi » si farebbe presto a tornare indietro di qualche secolo, e si distruggerebbe tutto il progresso civile, morale ed economico acquistando mediante le rivoluzioni, ed anche più mediante le evoluzioni dello spirito umano.

Il senatore di Prampero

E I MONUMENTI ROMANI ANTICHI

Sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1901 02 del Ministero dell' Istruzione pubblica, discusso al Senato nella seduta del 26 giugno ha parlato lungamente anche il nostro sindaco co. di Prampero.

Ecco in succinto quanto riporta il Rendiconto di quella seduta.

Di Prampero al cap. 53 *Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti* nota come in questo capitolo siano comprese 17,000 lire per gli scavi del Foro Romano, della villa Adriana e delle Terme di Caracalla. Si è meravigliato come l'amministrazione con così piccolo stanziamento abbia potuto fare quello che ha fatto.

Pur troppo l'amministrazione ha dovuto racimolare i fondi su altri capitoli ed a danno di stanziamenti destinati a lavori importanti in altre parti d' Italia Vorrebbe, se possibile, che questi fondi venissero aumentati.

Raccomanda poi vivamente al ministro l'aula dell'antico Senato Romano, la famosa *Curia*, che giace sepolta per circa nove metri sotto la chiesa di San Adriano e sotto varie casupole appartenenti ad un istituto spagnuolo.

Crede sia bene che dal Senato italiano si levi una voce per la redenzione di questo insigne monumento; sarebbe gloria per l' Italia, sepolta sotto parecchi metri di gretteria moderna, che quella *Curia* venisse richiamata alla luce. Si augura che le alte idealità richiamino l' Italia alla sua gloriosa vita artistica.

Spera che il ministro vorrà dare ogni sua opera perchè la gloriosa *Curia Romana*, che tanta luce di civiltà ha portato al mondo antico coi suoi responsi, coi suoi *senatus consulti*, ritorni alla luce del sole, a maggior gloria della capitale d' Italia. (*Vive approvazioni*)

Nasi, *ministro della pubblica istruzione*. E' lieto dell' importanza a cui si è venuta sollevando la discussione dei capitoli del bilancio del suo Ministero.

La conservazione del patrimonio artistico, non è soltanto un dovere per l' Italia, ma anche una non disprezzabile fonte di risorsa. Sono parecchi milioni che gli stranieri vengono a spendere da noi, specialmente per visitare ed ammirare i nostri monumenti ed i nostri capolavori artistici.

Quanto alla speciale raccomandazione fatta dal senatore Di Prampero, relativa alla gloriosa *Curia romana*, è spiacente di dire che i mezzi di cui dispone sono scarsi. Per disseppellire la *Curia romana* occorrerebbe l'acquisto del monastero di S. Adriano e delle casupole adiacenti, quindi una spesa non indifferente che nel momento attuale non si può affrontare.

Assicura però il senatore Di Prampero della sua buona volontà, e promette di studiare il modo migliore per procurare al bilancio i fondi necessari a quest'opera importantissima.

Il Re in Eritrea?

Telegrafano da Roma all'*Arena*:

Al Quirinale si assicura che S. M. il Re intende fare, a suo tempo, una visita anche alla Colonia Eritrea.

Questa potrebbe aver luogo nel venturo anno, se le circostanze lo permetteranno.

Il grave fatto di Stienta

Togliamo dalla *Gazzetta Ferrarese*:

A dimostrare le condizioni dello spirito pubblico raccontiamo il seguente grave fatto avvenuto l'altra sera a Stienta, ed appreso stamane da fonte sicurissima.

Nove contadini ferraresi erano stati chiamati a Stienta da un piccolo proprietario per un lavoro.

Giunti nel luogo stabilito, il proprietario disse loro che non poteva più occuparli avendo combinato cogli operai del luogo.

I ferraresi pacificamente si avviavano per il ritorno a Ferrara quando ad un chilometro circa dal paese furono investiti da ben *sette colpi di fucile* sparati da persone appiattate.

Gli aggrediti corsero ad Occhiobello per avvertire i carabinieri, ma lasciarono a terra un compagno ferito alla gamba sinistra.

Il ferito si chiama Nannini Antonio d'anni 55, nato a Porotto e domiciliato a Ferrara.

Egli ebbe il polpaccio sinistro trapassato da una palla e trovasi ricoverato nella casa di una buona persona di Occhiobello.

E l'ordine è perfetto!!

Un articolo di Sonnino

L'on. Sonnino sta scrivendo un articolo per la *Nuova Antologia*.

In questo articolo egli dirà quali sono i doveri dei partiti costituzionali di fronte al dilagare delle tendenze sovversive in Italia.

Esporrà quindi una specie di programma politico del partito conservatore.

Le prodezze dell'on. Aggio

L'on. Aggio ha trovato modo di conciliare i suoi interessi di grosso borghese, colla sua azione di deputato socialista, e di amico dell'on. Giolitti.

L'on. Aggio adunque, secondo quanto scrive la *Provincia di Padova*, fu il primo a cominciare la mietitura e la condusse poi con una celerità straordinaria in modo che quand'egli partì per Roma pel voto i suoi frumenti erano per quattro quinti mietuti. E tutto ciò ai vecchi patti naturalmente, perchè fino a quel punto l'on. di Boaria di Leghe non aveva voluto sentirne nemmeno parlare, come altra volta abbiamo narrato.

Ma tornato da Roma l'onorevole aveva cambiato idee. Chiamò subito i suoi contadini; disse che voleva loro concedere tutto quello che avevano domandato, che dunque *sul frumento ancora da tagliarsi* (meno di un quinto!) egli avrebbe dato il 16 per cento! E si mise a capo del movimento per le Leghe, e fu il grande fautore, il promotore instancabile degli scioperi agrari nelle tenute vicine!!

E naturalmente riuscì nell'intento. I contadini lo seguirono e si prestarono mirabilmente al suo gioco. I proprietari vicini non avevano ancora cominciata la mietitura; e rimasero completamente gabbati.

Così l'on. Aggio una volta tanto potè prendersi la soddisfazione di giocare un tiro birbone agli odiati vicini (si sa come stieno le cose nei feudi di Boara!) non solo, ma di sfogare una quantità di bassi rancori serbati in petto dalle ultime elezioni!

Si noti che il *tirannico* Marchese Bentivoglio *spontaneamente* aveva concesso il 14 1|2 per cento fin dal principio del raccolto!

La morale del confronto al lettore!

* *

Naturale conseguenza della condotta in doppia partita dall'on. Aggio fu questa:

« A Boara e in tutti i paesi vicini l' indignazione contro l' inconsulta opera di Aggio, a cui unicamente si deve l'odierna situazione, è generale ed immensa.

« L'altro giorno l'onorevole incontrò nella piazza di Boara un gruppo di persone, fino a ieri sue amiche, una delle quali — Autorevolissimo cittadino — appena lo vide, così lo apostrofò: *Disgraziato! ci ai rovinato il paese!*

« Al che Aggio rispose testualmente: *Ho fatto quello di cui mi avevano incaricato l'Estrema Sinistra!*

« La grammatica zoppica; ma la notizia non perde, perciò, d' importanza. »

Lo Stato Maggiore

della radicaleria

L'estrema sinistra conta oggi novantotto membri, mettendo nel conto l'onorevole De Felice ancora in ballottaggio a Massa, ma che domenica sarà definitivamente eletto.

Questi 98 rappresentanti della Nazione si dividono nei gruppi seguenti e colle persone seguenti:

Socialisti: Agnini, Albertelli, Badaloni, Berenini, Bertesi, Bissolati, Borciani, Cabrini, Catanzaro, Chiesa, Ciccotti, Costa, Ferri, Gatti, Lollini, Majno, Montemartini, Morgari, Noè, Nofri, Pescetti, Prampolini, Rigola, Rondani, Sichel, Todeschini, Turati, Varazzani, Vigna, in tutto 29.

Repubblicani: Arconati, Barilari, Barzilai, Battelli, Bovio, Celli, Chiesi, Colajanni, Comandini, De Andreis, Del Balzo Carlo, Dell'Acqua, Federici, Garavetti, Gattorno, Imbriani, Mazza, Mirabelli, Olivieri, Pansini, Pantano, Pellegrini, Pozzato, Socci, Taroni, Valeri, Vallone, Vendemini, Zabeo, in tutto 29.

Radicali: Questi si suddividono da pochi giorni in due sezioni, una che fa capo all'on. Marcora ed un altra che fa capo all'on. Sacchi.

1. Sezione: Aggio, Angiolini, Altobelli, Basetti, Caldesi, Credaro, *Girardini*, Guerci, Lagasi, Manzato, Marcora, Massa, Pala, Palatini, Pennati, Pinna, Pipitone, Rocca, in tutto 18.

2. Sezione: Albertoni, De Cristoferis, *Caratti*, Finocchiaro Lucio, Fradeletto, Gussoni, Pantaleoni, Pavia, Raccuini, Sacchi, Sanarelli, Silva, Spagnoletti, in tutto 13.

Gruppo dei non classificati, cioè di quei deputati che, stando e votando coll'estrema sinistra, non appartengono però in modo formale, all'uno piuttosto che allo altro dei gruppi sopra elencati.

Questi deputati sono gli on. Chiarugi, De Felice, De Marinis, Engel, *Luzzatto Riccardo* Pastore, Rampoldi, Ruffoni, Sani, in tutto 9.

Difesa contro la grandine

Una circolare del Ministero delle finanze, nell'aprile scorso, autorizzava, in precedenza dell'approvazione del disegno di legge sui Consorzi di difesa contro la grandine, la fabbricazione delle polveri piriche destinate esclusivamente agli spari grandinifughi, con obbligo di costudirle in magazzino e non farne alcuna estrazione se non verso il pagamento della tassa, finchè il suddetto disegno non andasse in vigore.

Ora il Ministro delle finanze ha diretto una circolare alle Intendenze ed agli uffici tecnici di finanza, con la quale, considerando che realmente preme di applicare senza indugio quella legge, senza aspettare la pubblicazione del regolamento, autorizza l'estrazione, in esenzione di ogni tassa e spesa, di quelle polveri dai magazzini delle fabbriche, per essere somministrate direttamente ai Consorzi di difesa contro la grandine.

Cronaca provinciale

UN AVVERTIMENTO

Da Arta riceviamo una cartolina firmata « Un socio dell'Associazione magistrale friulana ».

Una volta per sempre avvertiamo che non teniamo conto degli scritti anonimi.

Coloro i quali non hanno il coraggio di firmare i loro scritti, specialmente quando attaccano persone rispettabili, non hanno diritto di essere presi sul serio.

Sappia quindi l'anonimo autore che abbiamo cestinata la sua cartolina.

DA CIVIDALE

L'organo del Duomo

Ci scrivono in data 28:

L'organo della nostra Cattedrale, rinnovato quasi totalmente dalla rinomata ditta fratelli Zordan di Cogallo Caltrano (Vicenza) conterà 1700 canne e sarà a posto per il 15 agosto p. v. Intanto si lavora con lodevole alacrità.

Consiglio Comunale

Il nostro consiglio Comunale è convocato pel giorno di Lunedì 1 Luglio 1901 alle ore 5 pom. onde discutere sui seguenti argomenti:

Seduta Pubblica

1. Esposizione regionale in Udine 1903. Sottoscrizione di azioni.
2. Autorizzare che uno dei nostri medici condotti presti servizio anche nel Comune di Moimacco.
3. Domanda della Presidenza del forno cooperativo di qui per la concessione di un fabbricato comunale ad uso del forno stesso.
4. Deliberare l'acquisto del fondo per la costruzione del cimitero di Sangnarzo.

---

57 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

La Pollini era a letto. Una donna, seduta al capezzale, le teneva compagnia. Nella culla dormiva un bambino.

Appena la disgraziata vide Emilia e Giovanni, si rizzò a sedere sul letto.

Era pallidissima in viso: le sue forme però non tradivano alcun deperimento fisico, anzi accusavano una rotondità abbastanza sorprendente in quelle condizioni di miseria. Evidentemente, l'organismo robusto della Pollini, non era stato ancora vinto dalle sofferenze.

— Ah! — signorina!... esclamò giungendo le mani e scoppiando in dirotto pianto. — Quale bontà è la vostra!... Oh sono stata ben consigliata rivolgendomi a voi!

E la poveretta singhiozzava amaramente.

Emilia si avvicinò premurosamente al letto, mentre la donna si scostava in atto di rispetto, e si traeva presso il vecchio Giovanni.

— Coraggio, coraggio, disse Emilia stringendo le mani della povera operaia — avete fatto benissimo invocando il mio aiuto. Io farò tutto il possibile per voi... Il vostro caso è degno di tutta la mia pietà....

— Ah, signorina, io sono assai disgraziata, ma anche molto colpevole...

E la poveretta gettava uno sguardo sulla culla....

Emilia guardò la innocente creaturina che dormiva, e si sentì stringere il cuore da un sentimento vivissimo di compassione...

— Perchè colpevole? — esclamò — Dite disgraziata soltanto...

— No, no, colpevole... per la mia leggerezza, per la mia vanità...

— Spiegatevi, ragazza mia...

— Sì... io mi sono lasciata traviare dall'ambizione di sposare un uomo troppo superiore alla mia condizione... Ma era così bello, così grazioso e seducente... E poi, portava così bene la sua divisa di ufficiale... Io, povera ragazza inesperta, perdetti la testa... credetti che egli mi avrebbe sposata... Ed egli me lo aveva giurato... Invece partì... e non seppi più nulla di lui... Gli scrissi parecchie volte esponendogli il mio stato... Non mi rispose... Io cercai allora di lavorare per vivere... ma poi venne il parto... e ahimè! mi trovo ora, come vedete, nella più orribile situazione!

E la Pollini piangeva...

Emilia era vivamente commossa; quel racconto l'aveva profondamente impressionata; provava come un turbamento che non sapeva spiegare...

— E, disse, questo vostro... era un ufficiale?

— Sì, signorina.

— Di quale arma?

— Di cavalleria. Dio mio! Quando lo vedevo passare a cavallo, dopo la guerra del 59, in quei momenti quando tutte si perdeva la testa dietro ai soldati, mi pareva di diventar pazza.

Emilia aveva trasalito.

— Dove si trova adesso? Lo sapete?

— Mi dicono che è nelle provincie meridionali a combattere contro i briganti. Non so altro. Oh, egli non si cura più di me... E del resto, io non lo avrei molestato, no... Sapevo bene che un signore come lui, non sposava una povera operaia mia pari. A me sarebbe bastato, ch'egli avesse pensato, provveduto, a quella povera creaturina innocente, che dopo tutto è suo sangue..

Emilia pareva preoccupata e distratta.

Il suo pensiero correva a quel pranzo col comm. Orsini, e a certi discorsi di Romieri.

— Bene, disse poi — con voce un po' brusca — la vostra istoria è commoventissima. Penserò io al vostro avvenire e a quello della vostra creatura...

E Emilia si avvicinò alla culla.

— Povero bambino! — esclamò intenerita — Come si chiama?

— Boemondo — rispose la Pollini.

— Boemondo! — esclamò, o per dir meglio gridò Emilia.

E la sua voce ebbe un tale accento, e il suo gesto fu così impetuoso, che la povera Rosina ne fu impaurita, e sgomentata mormorò:

— Dio mio, signorina, non vorrei avervi offesa!... Scusatemi, io sono una povera ragazza.

Emilia si ricompose con uno sforzo sovrumano, per nascondere la sua emozione.

— Nulla, nulla, disse; mi aveva colpito il nome di Boemondo. E' un nome abbastanza singolare.

— E' il nome di suo padre.

— Ah!

— Sì... Boemondo Pigalli... Lo avete udito nominare, forse, signorina? Forse... per caso, lo conoscete?

— No — rispose Emilia che si sentiva mancare — non lo conosco,... ma il nome non mi è nuovo.... Mi pare di averlo udito pronunciare qualche volta... in qualche luogo..!.

— Sui giornali, forse... perchè dicono che è tanto un bravo ufficiale.

E la poveretta sospirò profondamente.

— Ne ho anche il ritratto! — seguito poi — l'unica sua memoria... con questo anellino...

— Avete il ritratto di.... di questo signor Boemondo? Vorreste mostrarmelo?

— Volentieri... Lucia — disse rivolta alla vicina — fatemi il piacere... aprite il primo cassetto del canterano, prendete quel ritratto che è in angolo a destra... e datelo alla signorina.

Lucia obbedì, e passò il ritratto a Emilia. Questo lo prese, lo guardò e impallidì orribilmente; tutto il sangue le affluì al cuore....

Era proprio lui, Boemondo, nella sua bella ed elegante divisa di ufficiale di cavalleria, col suo sorriso aperto, leale, col suo sguardo franco e buono, che lo rendevano tanto simpatico e seducente.

Anche Emilia a casa aveva un ritratto eguale, identico.

(*Continua*)

5. Proposta per riattivare i capi-borgo per la città, di creare nuovi posti di aggiunti municipali per le frazioni e di determinare i rispettivi emolumenti.

6. Proposta di sistemare il servizio delle disinfezioni mediante apposito incaricato.

7. Conto Consuntivo 1900 dell'Amministrazione Comunale.

8. Progetto di sistemazione dei pubblici spanditoi, mezzi per l'esecuzione.

Seduta privata

9. Domanda di Villis Edoardo messo Municipale, per aumento di salario (II lettura).

10. Nomina di uno scrittore Municipale in luogo del Sig. Vanzini.

11. Proposta dell'Ufficiale Sanitario Comunale.

Da TARCENTO

Parto meraviglioso

Ci scrivono in data 28:

L'altro giorno in Molinis una donna dopo aver sofferto il tifo per quasi un mese partorì una bambina in 6 mesi. Essa è nata viva e vitale e solamente desta meraviglia per le sue dimensioni di appena 25 centimetri, e per la piccolezza degli occhi che sembrano quelli d'un uccellino.

Stranezze della natura!

Salvo per miracolo

Il diciasettenne Enrico Marcor di Giovanni è in questi giorni rimpatriato dall'estero dov'era al lavoro per la costruzione di una linea ferroviaria.

Nell'accendere le mine per demolire i grossi massi di pietra, seguì una esplosione onde disgraziatamente lasciarono la vita sette operai tedeschi.

L'Enrico, trovandosi per fortuna un pò discosto dal luogo, s'ebbe solo dei frantumi negli occhi, in conseguenza dei quali ricoverato all'ospedale, vi rimase una quindicina di giorni. Poi pensò bene di rimpatriare.

DA SAURIS

La fuga e le gesta di un pazzo

Ci scrivono in data di ieri:

Nella vicina frazione di Pateis manca da casa da quattro settimane certo Pietro Trojero fu Angelo, ammogliato con figli.

Lasciò la famiglia improvvisamente portando seco un cappotto ed una corda facendo supporre così i suoi propositi di suicidio.

Lo si cercò dappertutto in questi giorni, ma ogni investigazione riuscì vana.

Ieri però due frazionisti di Pateis trovandosi per oggetto di lavoro nella località detta Malpasso, scorsero alla distanza da loro circa 70 metri, un individuo che riconobbero per il Trojero. Lo avvicinarono e lo interrogarono sul motivo della sua fuga dalla famiglia.

Sconnessamente egli rispose che si trovava ivi per far penitenza dei suoi peccati, aggiungendo altre parole, dimostranti ad evidenza che le sue facoltà mentali non erano a posto.

Fu ricondotto a casa ed anche qui fece ogni sorta di stramberia tentando anche di suicidarsi.

Sarebbe buona cosa, per la sicurezza anche delle persone, che l'autorità provvedesse (come già fu fatto sul decorso anno) per il suo ricovero in un manicomio,

Sauris

DA PALMANOVA

Aumento di paga

Una cinquantina di operai della fornace di Bagnaria-Arsa, di proprietà sigg. Vanelli, Chiabai, Bearzi, si misero in sciopero. Una commissione si recò in Palmanova dove abitano i proprietari domandando un aumento di paga e una modificazione delle condizioni di lavoro. I proprietari si riservarono una giornata per la risposta e nel domani accordavano quanto chiedevano.

Da PORDENONE

Sequestro del grano

D'ordine dell'egregio ufficiale sanitario sig. D'Andrea dott. cav. Desiderio vennero questa mattina sequestrati sul pubblico mercato 68 ettolitri di granoturco di ragione del sig. Wassermann di Aviano perchè avariati.

Segretario condannato

Oggi si è chiuso davanti il nostro tribunale il dibattimento a carico del segretario comunale di S. Querino, Antonio Novelli imputato di appropriazione indebita qualificata continuata per avere riscosso per circa lire 12 mila di affitti per beni comunali e circa lire 20 ricavate da vendita di legna di proprietà comunale e convertito il tutto a proprio profitto.

Fu condannato ad anni 2 e mesi 4 di reclusione e a 1500 lire di multa, da dedursi mesi 6 per R. Decreto d'amnistia 11 novembre 1900, rimanendogli così a scontare un anno e 10 mesi di carcere. L'imputato ha ricorso in appello.

Uno splendido ritratto

Il valente artista e carissimo amico nostro prof. Antonio Bornancin eseguì un magnifico ritratto ad olio della defunta signora contessa Angelica di Porcia.

Sappiamo che l'egregio pittore s'ebbe tutto il plauso della famiglia patrizia che gli diede commissione del quadro e noi ce ne rallegriamo vivamente.

IL SINDACO
DEL COMUNE DI TARCENTO

In esecuzione della delibera Consigliare 19 maggio 1901 N. 30 resa esecutoria dal R. Prefetto il 10 giugno N. 12518 Div. III, con la quale veniva accettata la raccomandazione proposta dal consigliere comunale signor Armellini Luigi fu Girolamo, perchè col mezzo della stampa fosse data pubblicità al progetto di un acquedotto sociale tra i due Comuni di Segnacco e Tarcento redatto dal signor ingegnere De Toni Lorenzo di Udine, onde vedere se qualche ditta impresaria prendesse ad assumere per sè tanto l'esecuzione che l'esercizio del progettato acquedotto.

Avvisa

che nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana durante i mesi di Luglio ed Agosto, nell'Ufficio Municipale di Tarcento, dalle ore 9 alle 12 meridiane saranno ostensibili gli atti tutti di progetto.

Tarcento, li 27 giugno 1901

Il Sindaco
ARMELLINI

Cronaca cittadina

13 CONTRO 13!

Come i valorosi di Barletta, ieri sera i combattenti furono 13 contro 13 — un brutto numero e che pei superstiziosi ha una influenza molto maligna.

Speriamo che questa cattiva influenza non agisca sulla nostra amministrazione comunale.

Intanto, conseguenza logica della situazione, dovrebbe essere la dimissione della Giunta.

Assente il Sindaco, gli Assessori non credettero conveniente di prendere una deliberazione. Fu però telegrafato al conte di Prampero, e a quanto si crede, martedì la Giunta terrà seduta.

La crisi della Giunta, vorrà dire crisi del Consiglio, e quindi venuta del Commissario regio — perchè non sarà possibile cogli elementi ond'è formato il Consiglio, costituire una Giunta vitale.

Prepariamoci dunque sin d'ora a fare le elezioni generali amministrative.

I promossi senza esami al R. Istituto Tecnico di Udine

Dal I al II corso

Battistella Carlo, Benardelli Nicolò, Brusadini Antonio, De Zandonati Rodolfo, Gini Aldo, Persicalli Antonio, Unfer Ferdinando.

Dal II al III corso

Sez. Fisico-matematica: Mazzolini Osvaldo.

Sez. agrimensura: Ciani Corrado, Grillo Vittore.

Sez. Commercio e ragion.: del Torso Alessandro.

Dal III al IV. corso

Sez. Fisico-matematica: Prucher Mario.

Sez. Commercio e ragion.: Angeli Carlo, Gini Guido.

Per l'Esposizione del 1903

Concorso dei Comuni

Palmanova. — La Giunta municipale deliberò di proporre al Consiglio Comunale, nella sua prima adunanza, un concorso di lire *cento* (5 azioni) quale contributo del Comune per l'Esposizione.

L'assemblea della Società Protettrice dell'Infanzia. L'assemblea generale della Società Protettrice dell'Infanzia avrà luogo sabato 6 luglio p. v. alle ore 4 pom. nella Sala in via della Posta n. 38 I° piano (sede del Comitato) saranno trattati gli oggetti seguenti:

1. Relazione del Comitato.
2. Relazione dei Signori Revisori sul Consuntivo 1900.
3. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1900.
4. Discussione ed approvazione del Preventivo 1901.
5. Nomina di sei Signore a formar parte del Comitato.
6. Nomina del Segretario e Cassiere.
7. Nomina di Revisori.

Sono da surrogarsi:

a) per compiuto triennio, le Signore: *Luzzatto Adele, Pecile Camilla, Pez Adele, de Poli Giulia, Schiavi Teresa.*

b) per rinuncia la Signora: *del Torso co. Angela* (1900-1903).

Rimangono in carica pel triennio 1899-1902 le Signore: *Antonini Teresa, Asquini co. Letizia, Billia Marianna, Giacomelli Maria, Morpurgo Eugenia, Muratti Emilia.*

Rimangono in carica pel triennio 1900-1903, le Signore: *Morelli de Rossi Antonietta, Pagani Lucilla, di Prampero co. Anna, Rubini Teresa.*

Laurea. Giunge notizia da Bologna che presso quell'Università ottenne, con esito veramente brillante, la laurea in scienze naturali l'egregio e carissimo amico nostro, Ciro Bortolotti di Palmanova.

All'intelligente e studioso giovane, mandiamo i più sentiti augurii assieme ai più vivi rallegramenti.

Consiglio Comunale
LA CRISI MUNICIPALE

Seduta del 28 giugno

Presidenza Giacomelli (assessore anziano)

Ieri annunciando la seduta del Consiglio comunale abbiamo detto che avremmo avuta una serata interessante; più che interessante, fu una serata burrascosa assai, e che certamente avrà un seguito.

Appena aperta la sala, il pubblico vi fece irruzione numeroso e tumultuoso; si capiva subito che c'era per aria molta elettricità, tanto più che non si trattava del solito pubblico mansueto che abitualmente assiste, più per passatempo che per altro, alle sedute diurne del nostro Consiglio.

Erano presenti, sopraggiunti a diversi intervalli, trenta consiglieri e cioè i signori: Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani, Cucchini, d'Odorico, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitenburg, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, Pecile, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri F., Sandri P., Schiavi, Spezzotti, di Trento e Vatri.

Alle 8 e 45 occupa il posto presidenziale l'assessore anziano comm. Giacomelli, il quale annuncia che il Sindaco co. di Prampero si trova assente pei lavori del Senato.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente e constato il numero legale dei presenti, la seduta è dichiarata aperta.

La principessa Jolanda

Giacomelli legge la relazione per l'assegno di lire 5000 all'erigendo Ospizio dei cronici per festeggiare il fausto avvenimento della nascita della principessa Jolanda. (Tutti i consiglieri durante la lettura rimangono in piedi.)

Di Trento. Si associa alle nobili parole contenute nella relazione e dice che una simile proposta deve esser approvata senza discussione.

Infatti posta ai voti la proposta della giunta, venne approvata all'unanimità.

Spese pel censimento

Senza discussione viene approvata la seconda proposta che è all'ordine del giorno e cioè: «Sanzione del prelevamento di lire 1291.04, dal fondo di riserva, Bilancio 1901, ad aumento del fondo stanziato all'articolo 48 per compenso di prestazioni nel Censimento della popolazione. Deliberazione della Giunta municipale 17 giugno 1901 n. 5352.»

Fornitura di oggetti di cancelleria per le scuole

Si passa al num. 3 dell'ordine del giorno: «Ratifica della deliberazione di Giunta 10 giugno 1901 n. 5252 con cui in sostituzione del Consiglio fu approvato il capitolato per l'appalto della fornitura dei libri da scrivere, carta ed oggetti di cancelleria per gli alunni poveri e per gl'insegnanti nelle Scuole elementari del Comune, pel venturo quinquennio.»

Il consigliere socialista *Bosetti* domanda perchè nel contratto non sono compresi i libri di testo. L'assessore avv. *Schiavi* fa sapere al Bosetti che i libri di testo vengono scelti dai maestri al principio di ogni anno scolastico, come è stabilito dalle disposizioni governative e che quindi non si possono comprendere preventivamente in un appalto per gli oggetti di cancelleria fissato per 5 anni.

Sandri P. Onde togliere l'inconveniente che i libri di testo sieno distribuiti soltanto a gennaio, cioè quando l'anno scolastico è già inoltrato, vorrebbe che i maestri facessero le loro scelte alla fine, non in principio dell'anno scolastico.

Gli risponde l'assessore *Schiavi* dicendo ragionevole la proposta, ma praticamente inattuabile, sia per rispetto alle disposizioni governative, sia perchè i maestri e le maestre non sempre possono sapere quali classi saranno loro affidate nell'anno successivo.

Una breve discussione provocata dal cons. *Pecile* si impegna a proposito del sistema di calligrafia. Il senatore *Pecile* basandosi sui suggerimenti dati dalla scienza medica ed anche da molte autorità didattiche, vorrebbe che si adottasse, come nei tempi antichi, la scrittura in piedi, cioè coll'asta verticale, anzichè piegata a destra come ora si usa.

A questa discussione, forse oziosa ed inopportuna per la sede nella quale veniva fatta, prendono parte il cons. Franzolini e l'*assessore Schiavi* il quale ultimo dà alcune spiegazioni in proposito.

Indi la terza proposta è approvata.

A questo punto l'assessore *Giacomelli* legge una domanda di interpellanza presentata dal cons. *Franceschinis*, la quale non ha potuto esser compresa nell'ordine del giorno stampato perchè giunta in ritardo. Sarà discussa dopo le altre. Questa interpellanza è quella relativa all'applicazione del nuovo regolamento scolastico, da noi pubblicato fin dall'altro giorno.

Personale scolastico

Senza discussione viene approvato in seconda lettura la deliberazione per l'aumento di posto nel ruolo del personale insegnante nelle scuole urbane maschili (n. 4 dell'ordine del giorno).

La scuola di Paderno

Si passa alla proposta dell'acquisto di una casa in Paderno per le scuole comunali, importante una spesa complessiva di lire 300,000, e cioè lire 25,000, prezzo della casa, lire 5000 per spese di contratto ed accessori.

Su questa proposta prendono la parola il cons. *Muzzatti* il quale desidera sapere se i locali furono visitati dal medico municipale; — *Sandri P.* il quale s'è proposto il compito di prender la parola su tutto quanto viene in discussione e che dice di non aver avuto tempo di studiare la relazione.

Ad entrambi risponde l'assessore *Schiavi* leggendo il rapporto medico favorevole e spiegando come la proposta sia stata ritardata per difficoltà incontrate nei preliminari del contratto.

Il bilancio della Cassa di Risparmio

Si passa quindi alla discussione del bilancio consuntivo della Cassa di risparmio.

Il solito *Sandri P.* che era uno dei revisori e che si era rifiutato di firmare la relazione dei revisori stessi, spiega (ma non si capisce troppo bene) perchè non ha consentito cogli altri colleghi revisori. Pare che il sig. Sandri voglia una riforma sul modo con cui la direzione della Cassa investe i capitali, e lascia aleggiare l'insinuazione che alcuni consiglieri di amministrazione della Cassa che sono anche banchieri, respingano domande di sconto, per poi scontare essi stessi.

Muzzatti che pure fu revisore del bilancio, non ostante il contrario avviso del solito *Sandri*, osserva che ciò è un bene. La Cassa di risparmio non può esporsi in certi fidi aleatori che sono permessi alle altre banche.

Prende quindi la parola il cons. Perissini, presidente del consiglio di amministrazione, il quale fa una lunga e minuziosa dissertazione sull'andamento dell'Istituto di cui è presidente, ma il pubblico dà evidenti segni d'impazienza e in ciò è imitato anche dal Consiglio. Quindi è che l'oratore tronca il suo dire.

Inaffiamento e pulizia stradale

La settima proposta è: unione del servizio d'inaffiamento a quello di pulitura delle strade. Aumento del numero degli spazzini e dei salari.

Il solito *Sandri P.* che di tutto parla fa delle osservazioni sul deposito delle immondizie, che vorrebbe trasportato oltrove.

Il cons. *Pecile* esterna il dubbio che per ringiovanire il personale si proceda al licenziamento de i vecchi. Osserva che si tratta d'un servizio più di diligenza che di fatica.

Minisini com'è suo costume, provoca l'ilarità del Consiglio facendo un lamento perchè la società del tram fa stazionare un cavallo nel vicolo di Lenna che è quasi tutto di sua proprietà, proprietà di lui Minisini.

A tutti risponde l'assessore *Marcovich.* Anzitutto accennando alle difficoltà per trovare un'altra località pel deposito delle immondizie; risponde poi al cons. *Pecile* che non si tratta di licenziare il vecchio personale degli spazzini, ma di migliorarlo coll'introdurre elementi giovani, perchè oramai era ridotto questo servizio ad un ricovero di vecchi. In quanto al vicolo del *Minisini* l'assessore *Marcovich* tace.

Infatti che cosa avrebbe potuto dire?

Interpellanza elettorale

E si passa allo svolgimento della interrogazione dell'on. Girardini intesa tutta ed allargare o almeno a consolidare la base elettorale del valentuomo che ha l'onore di rappresentare alla Camera la città di Udine.

Egli vorrebbe, pur sapendo che ora non si potrebbe, aumentare lo stipendio degli impiegati, ed aumentare anche gli uffici daziari.

Gli risponde con molta chiarezza l'assessore *Capellani*, compiacendosi che l'on. Girardini abbia fatta la sua interrogazione, perchè questa gli porge agio di comunicare al Consiglio l'esito soddisfacente dato dalla assunzione per conto del comune, dell'azienda daziaria.

Finora però i risultati non sebbene promettano molto, sono tali da permettere un aumento di spese; in ogni modo la Giunta non potrebbe far nulla, perchè tale servizio, come tutti sanno, è affidato alla Commissione daziaria.

L'on. Girardini spara ancora qualche cartuccia ma in fondo egli è assai contento perchè il suo scopo lo ha raggiunto, mostrando che egli si è occupato dei poveri impiegati.

E si passa al *clou* della serata, il numero più interessante del programma quello pel quale il pubblico *claquaiolo* popolare era corso tanto numeroso, vogliamo dire.

Il consorzio rojale

Giacomelli. Dovendosi ora discutere l'interpellanza dei cons. *Franceschinis* e *Sandri P.* sul Consorzio roiale, cosa nella quale sono impegnato personalmente, cedo la presidenza al collega assessore Schiavi.

Questi infatti prende posto al seggio presidenziale e l'assessore Giacomelli va ad occupare la sua solita sedia.

Franceschinis dice che la sua interpellanza è suggerita da due ragioni: l'interesse del comune ed una quistione di moralità.

Quindi l'oratore rifà la storia della incresciosa quistione relativa quale fu presentata al pubblico dal giornale *Il Friuli* e da tutti gli altri grafomani che in tale faccenda vollero metter becco, alla votazione del consorzio rojale. Solo che egli ha cura di dire che la votazione del Consorzio roiale, relativa all'ing. Cudignello, ebbe per movente il fatto che alcuni membri del consorzio e cioè i signori Volpe, Coceani e Lorenzetti lo accusavano di avere una opinione politica diversa dalla loro; mentre sta il fatto che questi tre signori rimproveravano ai Cudugnello, (a torto o a ragione questo non spetta a noi il dirlo) non già le sue opinioni politiche, ma la propaganda socialista, cosa disdicevole da parte di un impiegato.

Schiavi (presidente) richiama l'oratore osservandogli giustamente come non sia permesso attaccare persone che non sono presenti e quindi non hanno mezzo di difendersi. Ciò provoca una prima esplosione del pubblico che il presidente minaccia di espellere.

Franceschinis riprendendo il suo discorso dice che l'assessore Giacomelli nella sua qualità di rappresentante la Giunta nel seno del Consorzio, aveva l'obbligo morale di protestare contro la pretesa di quei signori.

* *

Schiavi. Quest'obbligo lo aveva il presidente del consorzio non già l'assessore Giacomelli.

Franceschinis. Il presidente Bardusco lo ha fatto. Invece l'assessore Giacomelli dopo le parole dei signori Coceani e Volpe, propose che l'ing. Cudugnello fosse confermato per un anno e con ciò, secondo l'oratore, si è associato al loro biasimo politico.

Giacomelli. Non ho avuto incarico da nessuno e non ho fatto per mio conto cenno alcuno ad opinioni politiche ed anzi ho disapprovato che altri ne facesse, perchè io sono convinto che un uomo onesto può conservarsi tale, qualunque sia la sua fede politica, e che un impiegato può mantenersi fedele ai suoi impegni, quando all'onestà accoppi la prudenza ed il riserbo che non debbono andar mai disgiunti da chi occupa pubblici incarichi.

Ciò permesso l'assessore Giacomelli dice che propose il Cudugnello venisse riconfermato per un anno e poi per due considerando che il progetto del Cudugnello non avrebbe potuto essere completato in un solo anno, viste le lungaggini della burocrazia governativa. Dopo l'ing. Cudugnello avrebbe potuto meritarsi la gratitudine del Consorzio ed anche aspirare ad un posto ben più elevato di quello che occupa ora.

* *

Franceschinis. E soddisfatto della prima parte delle dichiarazioni dell'assessore Giacomelli, ma non della seconda. L'assessore vuole approfittare dell'ingegno e dell'opera del Cudugnello per poi mandarlo a spasso.

Il pubblico applaude fragorosamente. Urla e fischi. Un vero pandemonio.

Schiavi. Richiama all'ordine il pubblico con molta energia, dicendo di non essere disposto a tollerare simili villanie. Il pubblico dice il Presidente, qui non è padrone... Sarà padrone quando verranno le elezioni.

Il presidente osserva quindi al cons. Franceschinis che non ha il diritto di censurare l'operato di un altro corpo deliberante. Egli ha il diritto soltanto di domandar conto ed anche di disapprovare l'operato di un assessore, e se lo crede presenti un ordine del giorno in questo senso.

Franceschinis. Per l'appunto presento subito un ordine del giorno di biasimo.

Giacomelli. E' la più bella soluzione che si possa dare a questa questione.

Sandri P. Ripete con minore efficacia quello che ha già detto il suo compagno d'interpellanza Franceschinis.

Giacomelli. Ripete che non ha approvato il biasimo politico. La colpa di ciò fu tutta del presidente del Consorzio, il quale non ha voluto accettare il suo consiglio di concertarsi, prima di portare la cosa dinnanzi all'assemblea, consorziale, coi membri della Deputazione.

Egli, il presidente del Consorzio, ha voluto agire di sua testa ed è successo quello che è successo.

* *

Franceschinis. Presenta un ordine del giorno press'a poco così concepito: « Il Consiglio comunale udite le dichiarazioni dell'assessore Giacomelli, disapprova l'operato del rappresentante della Giunta nel seno del Consorzio roiale, circa la conferma dell'ing. Cudugnello. »

Billia. Impressionato della piega che ha presa la discussione, vorrebbe fare una preghiera. L'interpellante erra costituzionalmente contro il principio di libertà, contro il principio di autonomia dei corpi deliberanti. Ammessa la teoria si trasformerebbe il Consiglio comunale in un giudice di seconda istanza. Supposto che l'ordine del giorno Franceschinis prevalga, altri avrebbero diritto di censurare il Consiglio, ed in allora dove si adrebbe a finire?

Franceschinis. Nega che si possa censurare il Consiglio.

Billia. Lo potrà fare la maggioranza del Consorzio roiale sui giornali. Osserva l'oratore, che, senza la proposta intermedia dell'assessore Giacomelli, il voto della maggioranza del Consorzio sarebbe stato uno schiaffo per l'ing. Cudugnello perchè essa maggioranza avrebbe respinta la proposta massima di conferma a vita.

L'oratore prega l'interpellante di ritirare il suo ordine del giorno: ove non lo ritirasse egli proporrà che il Consiglio passi all'ordine del giorno puro e semplice.

* *

E s'alza tuonante l'on. *Girardini* per consigliare invece il collega Franceschinis a mantener ferma la sua proposta.

L'on. Girardini riassume con molta enfasi quanto già fu detto da Franceschinis, ed anch'egli è applaudito dalla *claque.*

Schiavi. Qualunque sia l'esito di questa discussione, desidera fare appello all'onestà, alla memoria degli avversari. La Giunta non ha mai subordinato i suoi atti alla questione politica. Ripete che Giacomelli ha disapprovato coloro che nel seno del Consorzio sollevarono la questione politica. Questo è il criterio che sempre ha guidata la Giunta.

Girardini e *Franceschinis* riprendono la parola per dire che molti atti della Giunta furono improntati alla politica — e citano la nomina dell'ingegnere municipale e del medico primario dell'Ospedale.

Schiavi. Questa è una opinione loro. Insisto nel dire che dal 1866 l'Amministrazione comunale fu sempre condotta imparzialmente e onestamento....

Vatri. Quei signori hanno perdute le staffe!

(La *claque* urla).

Billia. Insiste nel proporre l'ordine del giorno pure e semplice.

Franceschinis. Domanda l'appello nominale.

Schiavi. L'ordine del giorno puro e semplice ha la precedenza. E' inteso che respinto l'ordine puro e semplice, resta approvato l'ordine di biasimo proposto dal con. Franceschinis, e viceversa.

Segretario. Fa l'appello nominale.

Il voto

Appena incominciato l'appello nominale uscirono dalla sala i Consiglieri Pecile e Pagani, percui i votanti rimasero 28.

Votarono **si**:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Capellani, Leitenburg, Marcovich, Mason, Morpurgo, Schiavi, Spezzotti, Trento e Vatri — 13.

Votarono **no**:

Bosetti, Cucchini, D'Odorico, Franceschinis, Franzolini, Girardini, Minisini, Perusini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri F. L. e Sandri P. — 13.

Si astennero: Giacomelli e Muzzati.

Per cui votanti 28:

Risposero	*sì*	13
»	*no*	13
Astenuti		2

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto. (*commenti*).

—

Schiavi. L'ora è tarda, quindi il seguito della discussione è rinviata a.... tempi migliori.

Alla mezzanotte e un quarto la seduta è levata.

La sala si sfolla lentamente.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20

Giorno 29 giugno ore 8 ant. Termometro 20.

Minima aperto notte 14.6 Barometro 757.

Stato atmosferico: bello Vento: N O

Pressione stazionaria — Ieri vario

Temperatura: Massima 29.2 Minima 17.4

Media: 22.95 Acqua caduta m.m.

Il trasloco del dott. Lucarelli. Chiamato dalla fiducia e dalla stima altissima in cui è tenuto dai suoi superiori, il dott. Michelangelo Lucarelli, distinto funzionario ed egregio gentiluomo, venne ad un tratto traslocato all'importante ufficio di P. S. di Alessandria.

Certo sarà sentita con vero dispiacere tale notizia da quanti ebbero occasione di avvicinarlo e di apprezzare le sue ottime qualità che, nel delicato posto in cui trovavasi, pur ad ogni istante emergevano.

Nella parte politica a lui affidata, si mostrò sempre animato da tale uno spirito di equanimità che anche coloro che potevano aver motivo di temerlo non cessavano di apprezzarlo.

Questo ci pare il miglior elogio.

Il Natale del M°. Perosi. Fra giorni sarà a Udine l'impresario che si è assunto di dare, in occasione del pelligrinaggio di settembre, il *Natale* di Perosi.

E' probabile che si prescegliera, quale ambiente vasto e sufficientemente sonoro, la Chiesa di S. Pietro Martire ridotta a sala; escluso il coro.

Il *Natale* si ripeterà quattro volte.

Assemblea dell'Associazione Farmaceutica Friulana. I soci ed i farmacisti tutti della Provincia sono invitati alla Assemblea che avrà luogo nei locali della Associazione dei Commercianti il giorno 2 luglio alle ore 10 1\|2. Occorre una seconda convocazione essa avrà luogo alle ore 11 1\|2 e la seduta sarà valida con qualunque numero degli intervenuti.

Si avvertono i soci che chi desidera aderire al banchetto sociale potrà ancora farlo mandando l'adesione a tutto *domani 30 corr.*

Investimento. Ieri sera verso le 6 un ciclista entrando a corsa veloce in via Superiore investì ed atterrò una ragazzina di circa otto anni cadendo lui stesso.

La piccina fortunatamente nella caduta non riportò che lievi escortazioni al braccio sinistro ed al naso.

Il ciclista visto l'aspetto poco benevolo dei presenti risalì in sella e si dileguò.

Quando si vorrà capirla di andare adagio per la città?

Per chi ha denari da impiegare leggasi l'avviso emissione Obbligazioni Mediterranee.

L'arresto d'un pessimo sogsoggetto. Garantito Guerino lucidatore di parchetti, da Trieste, liberato pochi giorni fa dalle nostre carceri, dopo d'aver scontata la pena di 5 giorni di reclusione per oltraggi, venne ieri nuovamente arrestato dagli agenti di P. S. per oltraggi ai medici di guardia dell'Ospitale ed alle guardie di città.

Nell'accompagnarlo dall'Ufficio di P. S. alle carceri il Garantito protestava contro gli agenti che diceva essere troppi per tradur lui povero malato, cercando così d'impietosire i passanti che soffermavansi.

Ci consta che il Garantito è tutt'altro che individuo da destare pietà, perchè prepotente, eccessivo, e lo dimostri il fatto che ben 4 agenti duravano fatica a tradurlo.

Petrazzoli in cella di rigore con la camicia di forza. Quel famigerato Petrazzoli noto quì per le sue gesta ladresche, è, come annunciammo, nuovamente in carcere per furto e tentativo del reato medesimo; tradotto da quelle di Cividale alle nostre carceri per maggiore vigilanza, ieri sera dava in ismanie, protestando contro il sotto capo ed il capo guardia, nonchè all'altro personale di custodia, adducendo che non gli veniva corrisposto il necessario vitto. Intervenute le guardie ed il capo gl'intimarono di cessare, ma egli li oltraggiò ed anche colpì con calci. Fu necessario usare rigore, munito della camicia di forza, fu passato in cella. Il provvedimento si spera farà al Petrazzoli cessare la innata prepotenza verso *chi riveste autorità.*

Pregati, avvertiamo che i sigg. Lotti e Miani, Via della Posta, continueranno sino a domani domenica, a mezzogiorno la vendita dei biglietti della Lotteria Nazionale Napoli-Verona. Ricordiamo pure che gli ultimi biglietti comperati in seguito a subitanea decisione furono sempre favoriti dalla sorte. Gli ingenti premi che irrevocabilmente saranno estratti domani 30 giugno meritano certamente di tentare la fortuna specialmente ora che si può farlo con poche lire.

Dalle carceri di Udine passò a quelle di Belluno giovedì scorso certo Giovanni Vendramini d'anni 50 da Nervesa imputato di truffa, dovendo esser interrogato da quel giudice istruttore.

Colà giunto fu colto da insulto apoplettico con sbocchi di sangue. Soccorso dai carabinieri che lo accompagnarono all'ospitale, vi giunse morente all'una di notte.

Tiro a segno

Stamattina alle 9 ebbero luogo le ultime lezioni dei due periodi di tiro regolamentare incominciati l'uno il 28 aprile, l'altro il 6 giugno.

Complessivamente vi presero parte 214 tiratori e cioè 181 con il fucile 1891 e 33 con il fucile Wetterly.

Complessivamente 12240 cartuccie.

Ecco l'elenco dei tiratori che ottennero l'idoneità e potranno servirsene all'occorrenza sia se richiamati, sia per il volontariato di un anno.

Primo periodo fucile mod. 1891

Agricola Federico, Alessio Gino, Braidotti Arrigo, Benedetti Cirillo, Bolzicco Secondo, Bizzi Giovanni, Blasutigh Guerrino, Bevilacqua Domenico, Bottos Angelo, Bassi Sante, Bulfon Enrico, Bertuzzi Evangelista, Citta Ernesto, Commaz Giuseppe, Carlini Luigi, Cecon Giovanni, Canciani Pio, Conti Vincenzo, Cojutti Gioacchino, Contardo Valentino, Carraro, Oreste, Dell'Oste Antonio, Deganutti Giovanni, D'Aronco Quinto, Deana Antonio, De Tina Bonifacio, Ereasi Agostino, Fornis Luigi, Forte Cesare, Florit Ciro, Gargussi Giovanni, Gervasi Arturo, Giugliano Giuseppe, Leoncini Quintino, Leonarduzzi, Romolo, Lanfrit Arturo, Lant Guglielmo, Morassi Emilio, Miani Pietro Arturo, Menassi Mario, Modotti Giuseppe, Mantovani Giuseppe.

Nigris Guido, Nadalutti Giacomo, Pravisani Alfonso, Paravan Bruno, Pitotti Giuseppe, Petrozzi Pietro, Picinnini Ugo, Querini Pietro, Rocco Leonardo, Reccardini Evaristo, Rigo Enrico, Saravallo Giacomo, Sudero Giuseppe.

Scaini Guglielmo, Tamburlini Antonio, Todero Leandro, Tonini Gabriele, Tavosanis Giuseppe, Taddio Luigi, Virgilio Antonio, Vittorio Luigi, Vicentini Antonio, Vicario Alberto, Zoratti Francesco, Zorattini Luigi, Zanier Davide, Zorzi G. B.

Secondo periodo fucile nuovo mod. 1901

Altan Nicolò, Bellina Giuseppe, Bulfoni Luigi, Berlai G. Batta, Cescutti Silvio, Cerutti Elia, Del Torre Giacomo, Del Marco Gioachino, De Paoli Giovanni, Filipponi Giovanni, Freschi Umberto, Freschi Giovanni Antonio, Fontana Giovanni, Gervasi Dante, Genero Giuseppe, Leveri Aristide, Marinatto Antonio, Marinatto Angelo, Omet Ugo, Previsani Angelo, Pennati Giovanni, Pittini Girolamo, Piccottini Aristide, Pesante Augusto, Quargnolo Antonio, Rumiel Guglielmo, Rocco Riccardo, Stabile Luigi, Visentin Silvio, Vintani Nicolò, Vendramini Raimondo, Venturini Teobaldo, Del Torre Giuseppe, Trelesni Pio, Vittorio Pietro, Chiurlo Valentino, De Pauli Alessandro, Toppani Innocente, Rigo Angelo, Fantoni Pietro, Morelli Vincenzo, Del Torre Angelo, Croattini Francesco, Turrini Bortolo, D'Agosto Agostino, Arturo Blasigh.

Fucile Wetterly

Blasoni Giovanni, Codutti Valentino, Conitti Enrico, Doretti Emilio, Feruglio Attilio, Gos Raimondo, Spezzotti Ettore, Visentini Fortunato Braidoti Carlo, Vicario Paolo, Molinis Clemente, Comessatti Giuseppe, Lirussi Pietro.

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12°) — Programma musicale da eseguirsi oggi 29 giugno dalle ore 20 1\|2 alle 22 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Falcoburgia's Gotmarsch »	Kessels
2 Mazurka « A suon di baci »	Gaione
3. Atto I « Manon »	Massenet
4. Pot pourri « Traviata »	Verdi
5. Galop caratteristico « Tramway »	Burgmein

Per domani:

1. Marcia	
2. Valzer « Autrefois »	Valdtenfel
3. Gran Pot-pourri sul Ballo « Brahma »	Dall'Argine
4. Atto 1 « Guarany »	Gomes
5. Duetto finale ultimo dell'opera « Aida »	Verdi

L'estrazione improrogabile dei numeri vincenti alla Grande Lotteria — Napoli-Verona — è fissata con Decreto Ministeriale a domani domenica 30 giugno corrente.

L'art. 488. Fu dichiarato in contravvenzione all'art. 488 del codice penale il Facchino Bernardino Marcellino, d'anni 30 di Manzano.

Mercato dei bozzoli. Dal bollettino per le mercuriali giornaliere dei bozzoli risulta che alla pesa pubblica di Udine a tutto ieri furono pesati chilogr. 3223.70 di giallo ed incronciato giallo con un prezzo adeguato di lire 3.04; chilogr. 14986.25 di scarti al prezzo adeguato di lire 1.47 e chilogr. 8905.50 di doppi depurati al prezzo adeguato di lire 1.16.

Nella giornata di ieri furono pesati chilogr. 143.45 di gialli ed incrociati gialli con prezzi da lire 2.60 a 3.12, chilogr. 440.15 di scarti con prezzi da lire 1.40 a 1.80 e chilogr. 180.30 di doppi a lire 1.24 a 1.25.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1\|2 p. Presentazione del Fantoccio inglese. Miss Zaco equilibrista al filo di ferro. Seguirà la 3ª replica del waudeville: On milanes in mar. Chiuderà il trattenimento l'ultima replica del ballo grande in 10 quadri: Il Diavolo Rosso.

Domani domenica si rappresenterà il bellissimo dramma storico intitolato: Margherita Pusterla e l'ultima replica del wauderville: On milanes in mar.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Tegoline da 14 a 22.
Fagiuoli freschi a 22.
Patate nuove a 16.
Formaggio di pecora da 1.40 a 1.75.
Burro da L. 2.00 a 2.10.

FRUTTA

al Chilogramma

Fragole da 30 a 75.
Uva ribes da 40 a 50.

LOTTO - Estrazione del 28 giugno					
Venezia	57	82	55	80	13
Bari	34	55	30	4	66
Firenze	74	13	48	76	85
Milano	56	21	69	70	71
Napoli	66	79	8	68	31
Palermo	75	28	73	80	4
Roma	1	70	77	49	2
Torino	12	16	79	28	19

I. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S. Daniele	Partenze *da* S. Daniele	S.T.	Arrivi *Udine* R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti